



Regione Siciliana
Assessorato Territorio ed Ambiente



Provincia Regionale
di Messina



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

XI Ufficio Dirigenziale

U. O. "Progettazione, manutenzione e riqualificazione aree protette e riserve"

PROGETTO

Sistemazione del sentiero "Coda di Volpe" nella Riserva Naturale Orientata "Lagheti di Marinello" .

COORDINATE GAUSS – BOAGA: X/Y 504.132,16; 4.221.343,98 - LON/LAT 15.04715; 38.13995

elaborato: n. 1	Relazione Tecnica	data: settembre 2012
IL PROGETTISTA: f.to Geom. Giacomo RUSSO Approvazione in linea amm.va D.D. n° 13 del 24/09/2012 IL DIRIGENTE f.to Dott.ssa. Silvana Schächter Approvazione in linea tecnica ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n.163/2006 coordinato con le norme della L.R. n.12/2011 e s.m.i. PARERE n° 113 del 21/09/2012 IL RUP: f.to Arch. Vincenzo Gitto		

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

OGGETTO: Sistemazione del sentiero Coda di Volpe nella Riserva Naturale Orientata "Laghetti di Marinello".
Importo complessivo dell'intervento euro 300.000,00

La riserva naturale "I laghetti di Marinello" tipologicamente individuata come riserva naturale orientata, è costituita da due zone, la zona A denominata "riserva" e la zona B denominata "pre-riserva", per complessivi Ha. 378,00 circa ricadenti nel territorio comunale di Patti.

Essa sorge al centro del golfo di Patti e si spinge a picco nel mare con il promontorio di Capo Tindari, alla base del quale si estende un vasto arenile che racchiude laghetti litoranei salmastri dalle acque tiepide e cristalline.

L'area lagunare di Marinello sottoposta ad imponenti variazioni morfologiche che modificano la linea di spiaggia e creano laghetti litoranei salmastri, semi-permanenti o temporanei, rappresenta un vistoso sistema di frecce litorali (Flèches) unico lungo la costa tirrenica siciliana.

L'origine dei laghetti risale a circa 100 anni or sono, successivamente al 1877, data del rilievo dell'Istituto Idrografico della Marina nel quale la formazione sabbiosa risultava inesistente.

La riserva dei Laghetti di Marinello rappresenta una delle poche aree costiere del distretto floristico Peloritano in eccellente stato di conservazione, caratterizzata da una notevole varietà di ambienti e da una vegetazione alquanto ricca e diversificata, in cui trionfa la macchia mediterranea.

Le lagune di Marinello situate lungo le rotte migratorie più importanti d'Europa, costituiscono un sicuro approdo per centinaia di specie diverse di uccelli. Dette zone umide con le sovrastanti pareti sub-verticali rappresentano un habitat elitario per la nidificazione di numerose varietà di uccelli.

La visita alla riserva consente anche di ammirare, in cima al promontorio di Capo Tindari, i resti archeologici di età greca e romana.

In atto esiste nella R.N.O. un sentiero denominato "Coda di Volpe" costituito dalla traccia di un'antica strada comunale, attualmente in gran parte percorribile, e dal quale è possibile ammirare uno stupendo panorama del Tirreno e delle Eolie nonché della riserva stessa. Esso rappresenta un comodo accesso pedonale sia alla riserva che al promontorio Capo Tindari; esso viene utilizzato, fin dai tempi passati, soprattutto dai fedeli in pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Tindari.

PROGETTO GENERALE

La Provincia Regionale di Messina, nella qualità di ente gestore della R.N.O., ha redatto il presente progetto riguardante la sistemazione e conseguente riqualificazione e messa in sicurezza del sentiero "Coda di Volpe", mediante opere di ingegneria naturalistica con recupero del piano pedonale, dei muretti a secco, la sistemazione delle opere di protezione laterali in legno; la realizzazione di gradini in pietra e/o in legno; nonché rivestimento in pietra di opere in calcestruzzo esistenti e pavimentazione di tratti del tracciato, in particolar modo all'imbocco e alla fine dello stesso.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL SENTIERO CODA DI VOLPE

Partenza: Appena al di fuori dell'abitato del comune di Oliveri (ml. 25 ca. s.l.m.)

Arrivo: In prossimità del Santuario della Madonna del Tindari (ml. 260 ca. s.l.m.)

Percorso: si snoda lungo il promontorio di Capo Tindari attraverso terreni in cui predomina la macchia mediterranea o coltivati ad uliveti.

Tempo di percorrenza: 2,00 h ca. - **Lunghezza:** Km 2,400 ca.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI

Il progetto consiste nella sistemazione **del sentiero “Coda di Volpe”, ricadente nella R.N.O. “Laghetti di Marinello”**, che coincide con il tracciato di una strada comunale che collega il Santuario di Tindari con i laghetti di Marinello. In esso si prevedono una serie di interventi di manutenzione per un migliore fruizione e utilizzo dello stesso, per l’importo complessivo di **€. 300.000,00** ed è finalizzato ad una migliore fruizione dell’area protetta da parte degli utenti.

L’ambiente interessato dai sentieri è caratteristico del promontorio Capo Tindari in cui domina come vegetazione la macchia mediterranea.

Il progetto prevede per il tracciato del sentiero Coda di Volpe che catastalmente è individuato quale strada comunale che collega il Santuario di Tindari con i laghetti di Marinello, una serie di interventi di manutenzione per un miglior utilizzo dello stesso aumentandone contemporaneamente gli standard di sicurezza.

Il sentiero Coda di Volpe si inerpica lungo il promontorio capo Tindari partendo da una quota di circa m. 25,00 s.l.m. fino a raggiungere quota 260,00 metri circa s.l.m. in prossimità del Santuario della Madonna del Tindari. Esso ha una lunghezza di circa m. 2.400 ed una larghezza media di m. 2,00 ca. e presenta un grado di percorribilità di difficoltà medio-bassa.

I lavori in progetto consistono principalmente in:

- Sfalcio di erbe spontanee infestanti, rovi e similari di qualsiasi consistenza, da eseguirsi lungo il tracciato per la larghezza media del sentiero stesso, compreso la raccolta, il carico ed il trasporto a rifiuto a qualsiasi distanza, su aree idonee delle erbe tagliate e di altro materiale estraneo eventualmente giacente (bottiglie, barattoli, carte, ecc.), da eseguirsi lungo tutto il piano pedonabile compresi i bordi degli stessi, con esclusione dei terreni privati;
- Compattazione e regolarizzazione del fondo pedonale dei sentieri e relativa regimentazione delle acque (eliminazione, ricolmo e assestamento dei solchi e canali provocati dal ruscellamento incontrollato delle acque, la pulizia e ripristino delle cunette e dei fossi di guardia in terra battuta);
- Realizzazione ex-novo di gradoni in pietra;
- Sistemazione e realizzazione ex-novo di gradoni in legno;
- Manutenzione e sistemazione di muretti in pietrame locale a secco danneggiati o ex-novo;
- Realizzazione di staccionata in pali di castagno decorticati e impregnati, costituita da:
 - montanti in pali di castagno del diametro di mm.100 altezza non inferiore a m.1,00 fuori terra, infissi a secco nel terreno per m.0,50 minimo e posti a d interasse di m.1,00
 - Traversi orizzontali (corrimano e base) in pali di castagno del diametro di mm.80 di lunghezza di

ml.2,00 posti ad altezza fuori terra di cm.20 per il traverso alla base e in sommità ai montanti del corrimano;

- controventi diagonali in pali di castagno del diametro di mm.80 posti all'interno tra i montanti, ad altezza fuori terra di cm.20 ca. per il traverso alla base e in sommità ai montanti per i corrimano,

Il tutto assemblato in opera secondo i disegni progettuali, comprese scanalature, sagomature e tagli dei vari elementi necessari al loro alloggiamento e assemblaggio, compreso:

- Trattamenti imputrescibile della parte interrata dei montanti;
- Ferramenta di assemblaggio (staffe, viti, ecc.) in acciaio zincato brunito, compreso ogni altro materiale;
- Smonto, rimozione e trasporto a rifiuto di staccionata esistente e materiali in genere, nonché scerbatura, pulitura e preparazione del sito di posa della staccionata;
- attrezzatura e magisteri necessari per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.

- Realizzazione di muratura in pietrame legato con conglomerato cementizio;
- Realizzazione di Tabelle in legno di castagno, con logo in lamierino e con pirografate le indicazioni sui percorsi.
- Nolo di mezzi e attrezzatura varia.
- Trasporto a rifiuto di materie di risulta provenienti da scavi e/o demolizioni.
- Realizzazione di fondazione stradale in tout-venant.
- Realizzazione di gabbionate in pietrame a sostegno di scarpate.
- Rivestimento in pietrame di muri esistenti.
- Opere varie di completamento.

IMPATTO AMBIENTALE

L'intervento di riqualificazione che si va a realizzare non crea impatti ambientali perché finalizzato alla fruizione dei percorsi pedonali esistenti all'interno dell'area protetta, impiegando ove necessario materiali naturali che si armonizzano con l'ambiente circostante.

FATTIBILITA' TECNICA

Dal punto di vista tecnico l'opera non presenta difficoltà esecutive.

In particolare durante l'esecuzione dei lavori, particolare cura verrà posta d'aspetto della sicurezza in fase di esecuzione.